Martedì 13 Febbraio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 38

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Un dubbio che bisogna risolvere!

Mesi addietro, quando i giornali pubblicavano una commovente lettera che il recluso di Volterra scriveva al fratello, eccitammo il guardasigilli a decidersi una buona volta col disgraziato caso Batacchi, proponendo al Sovrano un decreto di grazia, visto che allo stato attuale della nostra legislazione troppi ostacoli ed infinite lungaggini si apporrebbero alla revisione del processo.

Da quasi due anni la pubblica opinione, scossa alla lettura di documenti, testimonianze e prove importanti, crede o dubita almeno, che un innocente stia scontando da un ventennio l'orribile delitto dovuto a scelleraggine altrui.

Un Governo persuaso che la giustizia, affermando il predominio della ragione sulle passioni, sia il più sacro legame della società, dovrebbe sentirsi la febbre addosso al terribile dubbio che una ingiustizia così atroce — commessa, mettiamo pure per errore — non sia ancora riparata.

Fu detto che il ministro Bonasi avrebbe personalmente studiato il voluminoso processo di Cesare Batacchi e proposto il provvedimento che l'opinione pubblica, estranea alle agitazioni partigiane, invoca da gran tempo. Ma fu detta cosa inesatta.

L'on. Bonasi non deve essersi personalmente occupato di questo caso, veramente tragico e pietoso, lasciandone l'incarico a qualche segretario, che ancora non ha trovato il tempo di adempierlo...

Eppure, il ministro della giustizia una cosa sopra tutto dovrebbe odiare e temere: che sotto la sua amministrazione vi siano vittime legali della ingiustizia!

Noi non possiamo credere, come dicono certi giornali, che il rimprovero fatto ai partiti estremi di propugnare la grazia di Batacchi per ragioni di propaganda politica, si debba ritorcere contro il Governo, il quale si rifiuterebbe di fare ciò che sarebbe giusto e doveroso per non darla vinta agli avversari, ossia per ripicco o puntiglio, conseguente da passione politica. Tanta miseria d'animo sarebbe desolante. E questa politica del puntiglio, che ha dato già amari frutti, non ancora liquidati, nella questione dei famosi provvedimenti impolitici, sarebbe, a lungo andare, la più deplorevole e la più disastrosa per i grandi interessi morali e materiali dello Stato!

Specialmente nella amministrazione della giustizia non devesi mai esercitarsi quella così detta abilità od opportunità politica, che è il cancro del Governo parlamentare, ma procedere da uomini giusti e sinceri di cuore.

Questo caso Batacchi ci pesa oramai addosso come un incubo, dal quale è necessario liberarci. Lo sciagurato processo, che portò, secondo ogni probabilità, alla spietata condanna di un innocente, è stato rifatto — si può dire — in pubblico; giornali amici delle istituzioni e del Governo, avvocati e deputati equanimi e non *sovversivi*, hanno lealmente esposto non solo le presunzioni, ma le ragioni e le prove della innocenza di Cesare Batacchi.

Queste presunzioni, queste ragioni, queste prove non sono state, finora, seriamente contraddette. Perciò, in molti è penetrata la convinzione che ci troviamo di fronte ad un terribile errore giudiziario, che è necessario, quantunque così tardi, riparare; in moltissimi è penetrato il dubbio che la condanna dell'Assise di Firenze sia stata ingiusta e che bisogna quindi indagare se fu tale realmente e provvedere.

La troppo lunga indifferenza del ministero di grazia e giustizia sembra inesplicabile e comincia ad urtare i nervi anche della gente più rispettosa del così detto principio di autorità; che non può rimanere tale se non è principalmente animato da un sincero spirito d'equità e di giustizia, superiore ad ogni piccineria, ad ogni puntiglio della passione o dell'interesse dei partiti.

Fu un tempo in cui parve si dicesse ai sostenitori dell'innocenza di Batacchi: «state per qualche tempo quieti, non mostrate di volere imporre la volontà vostra al Governo, e la grazia si farà». Qualche giornale in voce di officioso la preannunziò, la grazia, a scadenza determinata.

L'agitazione per Batacchi si calmò, si attese in silenzio; ma si attese lungamente, invano.

Sorora l'agitazione per Batacchi è ricominciata, se — con opportunità assai discutibile — qualche partito si serve del suo nome per lotte elettorali, chi lo ha voluto?...

Ma, tutto ciò, in fine, non ha che fare con la questione di pura e superiore giustizia, la quale s'impone ad ogni uomo di coscienza.

Il guardasigilli non ha più il diritto di tacere o di procrastinare una soluzione.

O la grazia all'infelice che da vent'anni subisce la pena dell'ergastolo; o dire al pubblico per quali ragioni il ministro non è convinto malgrado le nuove prove ed i fatti nuovi esposti, della innocenza di lui, ma lo crede reo e meritatamente punito.

Quello che importa è di finirla, togliersi quest'incubo opprimente.

Il solo dubbio che un disgraziato innocente soffra da vent'anni le torture dell'ergastolo, dovrebbe — ripetiamo — metter la febbre addosso anche al ministro di grazia e giustizia.

Perchè indugia ancora a risolverlo questo terribile dubbio?

Società "Camillo Cavour"

Lega della gioventù milanese.

Dalla destra sponda del Timavo, febbraio 1900.

I divini crepuscoli d'oro, che sembrava non ci arridessero più, sono ricomparsi; il sole, che mesto ci salutava, getta un vivido raggio sulle nostre regioni. Le bianche acque dell'Isonzo riflettono i colori dell'iride e le cime del Carso friulano ed istriano si rispecchiano purpuree nell'Adriatico. Gli antichi idolatri salutavano il sorger dell'astro diurno con osanna e grida di gioia. Noi imitiamo: l'Italia è il nostro sole, che ci vivifica e ci riscalda; innalziamole un cantico, un inno di gloria. Roma sempre prima nella civiltà del mondo, volle, l'altr'anno, con Napoli, formare una lega di giovani italiani, a quelli abbiamo già mandato il nostro saluto, fraterno pieno di palpiti, pieno di promesse e di speranze. Oggi a Milano si fa lo stesso; la gioventù milanese, nata sotto il fuoco e la mitraglia dei croati, saluta i suoi fratelli della Venezia Giulia. Ad essi un salve dal più profondo del cuore, un ringraziamento sincero.

Quando gli italiani redenti cominciano a comprendere che al di là dei confini della loro patria c'è una regione simile alla loro, ricca di bellezze e di poesia, adornata dalla mano d'Iddio, il nostro animo deve sentire il sollievo del naufrago, che da uno scoglio guarda il mare tempestoso. Allora dimentica la nota «il mal della passata via», e, confidando nella provvidenza, si culla nel dolce abbandono delle più grate illusioni, sogna la sua famigliuola, che quasi presaga dei suoi pericoli, prega per lui, lo desidera ardentemente e gli manda un lungo amoroso saluto, risuonante ancora dell'argentino cinguettar dei suoi figli e da tale beatifica apparizione trae quel conforto e quella forza, che lo condurrà al salvamento.

Ma senza far della poesia è chiaro, quali aiuti ci portano le manifestazioni di simpatia e d'affetto, che i nostri fratelli d'Italia ci vanno addimostrando.

Non siamo piagnucoloni, che, a guisa di bambini, si lagnano dei menomi disgusti; si inumidiscono i nostri occhi per un nonnulla inconcludente: è l'amor proprio offeso, che ribelle alle soverchierie degli slavi, è l'antico sangue latino, che ribolle fremente nelle nostre vene e non ha timore di far palese al mondo chi noi siamo, come siamo governati e quale parzialismo regga i nostri più vitali diritti.

Oggi la lotta non si limita più contro l'usurpatore degli altipiani veneti, ma essa si fa anche contro il Governo, che nelle sale dorate di Vienna, nella luce diffusa dei candelabri, sorridendo, sacrifica un popolo, che gli fu maestro di civiltà e di dottrina e lo condanna al terribile supplizio di veder la sua patria, i suoi ideali, le sue speranze calpestate da genti barbare ed ignoranti.

Se finora, abbiamo sostenuto coraggiosamente l'impari lotta, oggi in cui sappiamo, che le nostre proteste ebbero un'eco nel cuore degli italiani, siamo pronti a vender cara l'esistenza nostra, ci vogliamo difendere come gli antichi eroi, ai quali ogni arme era buona pur di massacrare i despoti e gli stranieri.

L'orizzonte va rischiarandosi; intanto noi ci confortiamo nel ritmico mormorio dell'Adriatico, che quasi voce lontana, bagnate le sponde d'Ausonia, ci porta un salve, una promessa da trenta milioni di cuori, che battono come il nostro.

G.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Perchè Buller si è ritirato.

Londra 12 — Il generalissimo lord Roberts ha trasmesso al Ministero della guerra un dispaccio di Buller, in data del 9 corrente, nel quale è detto che Buller rinunciò al movimento su Ladysmith, stante l'impossibilità di trincerarsi fortemente in causa della natura del terreno delle colline di Waal Krantz, che dovevano essere il perno delle future operazioni.

I boeri attaccheranno Buller.

Londra 12 — I giornali dicono che la ritirata di Buller entusiasmò i boeri. Assicurasi che 6000 boeri si preparano ad attaccarlo. Gli inglesi ripassando il Tugela ebbero 200 feriti.

I boeri s'avanzano e occupano una posizione importante

Londra 12 — Sembra che i boeri abbiano impreso un'azione offensiva. Infatti giunge da Rensburg, 10, un telegramma secondo il quale i boeri hanno oltrepassato ieri il fianco ovest degli inglesi, hanno occupato Bastardneek e sono poi discesi stamane al sud prendendo Blaysfarm.

Le formidabili posizioni boere a Ladysmith e sul Tugela.

Londra 12 — Impressiona in particolar modo l'annunzio che i boeri occupano formidabili posizioni a Ladysmith e sul Tugela, per espugnare le quali sarebbe necessario un esercito fortissimo, assai più di quello che non sia il corpo d'operazione inglese che al presente si trova contro il Transwaal.

Eccovi in proposito cosa riceve il *Morning Post* da Campo di Frere in data del 9 corrente: «Le trincee boere a Ladysmith sono formidabili e una forza minima basta ad impedire qualunque sortita degli inglesi. Le posizioni boere sul Tugela sono poi così forti che un addetto militare tedesco dichiara che due corpi d'armata sono necessari per attaccarle. La marcia su Ladysmith per Daarnkloof costerebbe la perdita di almeno tremila uomini; si farà quindi un altro tentativo di forzare il passaggio Tugela; ma il compito è difficile e centomila uomini non sarebbero troppi. Il paese deve prepararsi a perdite considerabili e forse ad una delusione».

Vi ripeto che questa notizia, specie nell'ultima parte del periodo, impressiona assai.

A Kimberley.

Londra 12 — Da Kimberley, 10, si ha che i boeri distrussero la ferrovia al di là di Merton.

Torbidi nell'Egitto.

Londra 12 — Il *Times* ha dal Cairo: La ribellione nel Sudan sembra non assuma un carattere grave. A sua volta il *Daily News* ha dal Cairo un dispaccio nel quale si dice invece che la ribellione è gravissima.

Cairo 12 — Il Kedive è partito ieri per un viaggio di tre settimane nel deserto orientale, in direzione della frontiera di Tripoli.

NOTIZIE ITALIANE

Per la cedibilità degli stipendi.

Roma 12 — Oggi sono riuniti in consiglio un migliaio di impiegati per discutere la trita questione della cedibilità degli stipendi.

Si reclama la sollecita presentazione alla Camera del relativo progetto di legge.

Il nuovo consolato a Innspruck.

Roma 12 — Giusta le dichiarazioni fatte, due giorni or sono, alla Camera dal ministro Visconti-Venosta, con regio decreto di ieri si istituì il nuovo consolato di Innspruck. E' imminente pure la nomina del delegato consolare italiano a Riva di Trento.

La morte del sen. Vigliani.

Firenze 12 — È morto, a 85 anni, il senatore Vigliani, ministro di Stato.

È vivissima la impressione per la morte dell'illustre uomo, che Firenze amava come figlio.

I funerali, che saranno celebrati in forma solennissima, avranno luogo mercoledì.

NOTIZIE ESTERE

La convocazione del Parlamento austriaco.

Vienna 12 — Il Parlamento è convocato per il 22 corrente.

Il Consiglio dei ministri francesi si occupa dei vescovi.

Parigi 12 — Il Consiglio dei ministri, esaminò il progetto modificante le pene relative ai disordini provocati dai ministri del culto.

Nel Celeste Impero.

Si ha da Pechino che il Tsung-li-yamen notificò alle legazioni estere, che l'imperatore riceverà come di consueto il 19 corrente il corpo diplomatico, in udienza pel nuovo anno.

L'espansione della Germania.

Berlino 12 — Al Reichstag viene approvato in prima e seconda lettura il progetto riguardante i trattati d'amicizia colle isole di Tonga e di Samoa e col sultanato di Zanzibar.

Il principe Enrico di Prussia.

Vienna 12 — Il principe Enrico è partito stasera per Berlino. L'imperatore e gli arciduchi lo accompagnarono alla stazione. Il principe si accomiatò dall'Imperatore con la massima cordialità.

La calvizie è un portato dell'età
Che la China Migon ritarderà.

(30) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— La signora non vuole udire nulla di ciò che le dico — disse la fantesca. — Ella vuole andar via e rivedere suo marito! Io ho un bel farle osservare ch'è ancora troppo debole: che suo marito verrà a raggiungerla.

Zagfrana gettò sulla giovane sposa uno sguardo di odio. Sovarga trasalì. Ella aveva sentito la nemica, e indovinò una sventura più grande di quella che supponeva. Nondimeno, non volle lasciar apparire nulla dei suoi pensieri innanzi alla nuova venuta, e con tono quasi supplichevole, gridò:

— Non è vero, signora, che mi permetterete di raggiungere mio marito?

— No — disse dettamente Zagfrana, che pareva aspirare per tutti i pori la gioia della vendetta finalmente soddisfatta — non lo rivedrete!

— Ma perchè? — domandò Sovarga desolata. — Che è avvenuto? che significa?

— È avvenuto — rispose duramente la sua rivale — che siete finalmente caduta in mio potere, che vi tengo e che non vi lascierò fuggire.

— Ah! comprendo adesso — disse Sovarga, che si drizzò fieramente vedendosi innanzi un'avversaria implacabile, e quasi rimpiangendo d'essere scesa sino alla preghiera — comprendo tutto: non è un accidente ch'è avvenuto a me e a mio marito;

— No — rispose l'italiana — v'ho fatto rapire.

— Ma che v'ho fatto? — mormorò dolcemente la giovane.

— Che m'avete fatto? — ripetè Zagfrana sghignazzando e volgendosi verso Marichetta — ella mi chiede ciò che mi ha fatto! L'odi Marichetta?

La fantesca si mise a ridere al pari della sua padrona.

— Povera innocente! — disse Zagfrana con uno sprezzante disdegno.

— Io ho avuto torto, lo veggo, di farvi questa domanda — riprese a dire la figlia di sir Fabio con voce altera — Ho avuto torto di dimenticare che voi siete una di quelle donne che non s'interrogano, perchè non si ha nulla di buono da trarre da esse.

— Chi siete dunque voi che mi parlate così? — gridò Zagfrana.

— Sono una donna onesta!

— Figlia d'un uomo onesto e sposa di un uomo onesto! — gridò l'italiana sghignazzando — Un uomo onesto, sir Fabio, l'antico principe Venerosi!.. Un uomo onesto, il conte Croix-Dieu! Oh! onestà simili popolano i bagni.

— Le vostre ingiurie non mi toccano — disse Sovarga pallidissima. — So che siete una donna cattiva.

— Chi vi ha detto ciò? Vostro padre senza dubbio! — disse Zagfrana col suo ironico sogghigno — Egli vi ha parlato di me! V'ha detto che io era una cattiva donna, che l'avevo tradito, e che per vendicarmi d'averlo tradito, l'avevo indegnamente vituperato, rimesso tra le mani di due carnefici, marcato con un ferro rovente come un infame. Vi ha detto che avevo fatto assassinare il mio migliore amico, vissuto d'espedienti e di scrocchi, e che oggi imperava sopra dei milioni rubati agli ingenui ed ai gonzi che hanno confidenza in me! Conosco vostro padre meglio di voi, so di qual fango è formato, lo conosco come se l'avessi fatto io.

Sovarga era stordita e inebetita. Ella adorava suo padre, lo stimava e lo rispettava, e soffriva crudelmente udendo oltraggiarlo così.

— Voi mentite — diss'ella — voi mentite per farmi male... per farmi soffrire.

— Come s'io non avessi fatto la prova di ciò che dico! — gridò Zagfrana — Non v'ha confessato le sue infamie, vi allevava lontano dal fango in cui ci avvoltolavamo entrambi. Temeva le sozzure per voi, e vi teneva così al coperto, che io non v'ho neppur intravveduta durante i tre anni che abbiamo vissuti insieme, e che non avrei neppur sospettato la vostra esistenza, se l'amico di vostro padre, il povero Luigi, che ha pagato così caramente la sua indiscrezione, non me l'avesse appresa! Voi avevate l'anima troppo grande per strisciare con noi in quel fango. Vi lasciava crescere con le ali, mentre che mi insozzava con lui.

— Ed è per vendicarvi di ciò che mi avete rapita? — disse Sovarga che si sentiva venir meno.

— Per vendicarmi di ciò, e per vendicarmi d'un altro infame quanto vostro padre!

— E di chi mai? — domandò la vittima che da pallida divenne livida.

— Di vostro marito.

— Di mio marito!... Lo conoscete dunque?

— Sono stata sua amante per sei anni.

Sovarga fece un salto di dolore, e si portò la mano al cuore come se vi avesse ricevuto un colpo di pugnale.

— Non è vero! — gridò.

— Non è vero? — ripetè Zagfrana — L'amore di cui egli ardeva per me non dev'essere del tutto spento, o, almeno, le ceneri ne sono ancora calde.

Vi fu tra le due rivali un momento di silenzio tragico. Zagfrana trionfava. Le sue narici parevano aspirare tutto il dolore che ella aveva diffuso attorno a lei. Ella aveva innanzi alla sua nemica l'aria trionfante dell'arcangelo S. Michele, col piede sul dragone che ha atterrato. Sovarga era in preda ad un abbattimento e ad uno scoraggiamento profondo. Le sue illusioni cadevano attorno, ad una ad una, come foglie che il vento strappa. Soffriva orribilmente: dubitava di suo padre e di suo marito. Zagfrana sapeva bene ciò che faceva. Ogni colpo ch'ella portava al cuore della giovane, era abilmente diretto e ne strappava un brano.

— Comprendete adesso perchè mi vendico? — diss'ella — perchè ho cercato di punirli? Io non vi detesto, per me non siete che un istrumento: non vi sarà fatto alcun male.

— Tutto il male che mi si potrebbe fare adesso — mormorò dolorosamente Sovarga — non uguaglierà mai quello che m'avete fatto.

— Voi mi ringrazierete un giorno — disse Zagfrana. — Strappandovi al conte, vi risparmio più tardi molte torture.

— Egli m'ama — disse Sovarga.

— Non v'amerà mai come ha amato me; eppure ciò non gli ha impedito di lasciarmi perchè vi credeva più ricca di me! È per la vostra fortuna che vi ha sposata.

— Oh! egli non ha mentito: è un gentiluomo! rispose la giovane sposa con sicurezza.

(*Continua*)

Caleidoscopio

Effemeride storica.

13 febbraio 1871 — Il generale Garibaldi, vincitore a Digione, insultato vilmente dai rurali in piena assemblea (benchè eletto dai repubblicani in otto dipartimenti), lascia Bordò.

×

Un pensiero al giorno.

Rispettiamo altamente chi dopo aver traviato si rimette sulla buona strada; egli seppe avere una virtù difficile, perchè superò anche la forza dell'abitudine, forza che è un potente aiuto e diminuisce perciò il merito a chi seppe camminare la retta via.

×

Cognizioni utili.

Vernice per carte geografiche.

Una vernice ottima per carte geografiche è quella composta al collodio ed alla quale si aggiungono da 2 a 3 centesime parti in peso di acido stearico.

Aggiungendo 2 per cento d'olio di ricino, si rendono queste vernici anche molto flessibili.

Servono non solo per carte geografiche, ma anche per incisioni, manoscritti, ecc.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

G E I

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INTIMIDIRE (in ti mi di re).

×

Per finire.

Sul corso in faccia al negozio di un gioielliere.

— Scusate, che parte devo prendere per arrivare alla Corte d'Assise?

— Entrate in quel negozio, prendete un braccialetto e poi mettetevi a correre, arriverete subito.

PROVINCIA

Cividale, 12 febbraio.

Rivolta alla forza.

Ieri, nella vicina frazione di Grupignano si solennizzava la festa annuale di Santa Apollonia, e sebbene il tempo fosse tutt'altro che bello, il concorso fu discreto.

Detta sagra richiama ogni anno molta gente del contado, che poi buona parte si riversa in città nei pubblici esercizi e nelle feste da ballo, e fino a notte, nulla di anormale era accaduto se non che delle potentissime e minacciose *sbornie* si vedevano in giro.

Ma verso le 22 due giovanotti di Grupignano, i fratelli Zocco Edoardo e Luigi, tutt'altro che cattivi, per questioni di donne, avvinazzati com'erano, litigarono con altri, rompendo misure e bicchieri all'esercente osteria attigua alla sala da ballo alla Nave.

Intromessasi la forza, cercò di allontanare il belligerante Edoardo, ma mentre l'accompagnava fuori dei pericoli, il fratello Luigi, che è tenore secondo della Cantoria della Chiesa del suo villaggio, e che ieri aveva cantato alla messa ed ai vesperi, e poi bevuto più del bisogno, voleva opporsi.

Allora il fratello arrestato cercava di calmarlo, non senza però oltraggiare i carabinieri, i quali furono allora costretti di dichiararlo in arresto e lo accompagnavano in caserma.

Un nucleo di compagni fece scorta al traducendo, eccitando con frasi piccanti alla rivolta per ottenere la liberazione dell'arrestato.

I carabinieri ebbero un bel da fare a tenerselo stretto, e nei pressi della caserma dovettero sparare in aria un colpo di rivoltella, vuoi per allontanare la turba, vuoi per dare l'allarme ai compagni di caserma perchè accorressero in loro aiuto.

E la cosa finì lì.

Accorse anche il delegato di P. S., il quale, dopo sedato ogni pericolo, fece sospendere per precauzione — e fece bene — la festa da ballo, con grande gioia dell'altra orchestra che suonò fino alle due d'oggi.

Questa mattina poi venne arrestato anche il fratello Luigi, per ingiurie e minaccie alla benemerita.

Nimis, 12 febbraio.

Veglione di beneficenza.

In questi giorni si è, qui, costituito un Comitato di giovani allo scopo di dare un grande veglione mascherato la sera del 22 corr. a beneficio della locale Congregazione di Carità, la quale si trova in misere condizioni finanziarie.

Approvando altamente l'iniziativa di questi giovani, voglio sperare che tutti concorreranno a questa festa per venire così in aiuto dei poveri del paese che hanno bisogno di un pane. *X.*

Concordato. Venne ieri accettato il concordato proposto dal fallito Buttazzoni Giovanni, caffettiere di San Daniele, sulla base del 40 per cento e verso il pagamento integrale delle spese. Garante è il sig. Colutta Emanuele di San Daniele.

In gabbia. A Barbis venne arrestato certo Daniele Boz, dovendo scontare 1 mese di carcere per ubbriachezza.

Sospetti. G. C. di Fagagna, Z. V. e P. E. di Udine, sono sospettati di essere entrati in casa di Luigi Pagnutti, a Fagagna, mediante rottura di una finestra, e d'aver rubate lire 55 in monete di rame e nichel.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Per la clausola dei vini. Domenica scorsa, a Gradisca, ebbe luogo un comizio di produttori di vini delle Basse, convocato per discutere la questione della rinnovazione della clausola dei vini, nel trattato italo-austriaco, che scade nel novembre 1902.

Presiedeva il barone Locatelli di Cormos. Il deputato Zanetti espose il motivo dell'adunanza, facendo rilevare che se dalla rinnovazione della clausola avrebbero vantaggio i consumatori, non si deve dimenticare che i produttori ne avrebbero invece danno grandissimo. Il deputato Verzegnassi rilevò che in questo momento, mentre i possidenti sono impegnati nell'impresa di mutare il sistema di cultura, la concorrenza dei vini meridionali è insostenibile. Nota che quando l'Ungheria avrà ripristinato i suoi vigneti, sarà anche contro quella concorrenza, che i produttori nostrani dovranno combattere. Crede che il Governo dovrebbe aiutare i produttori del nostro paese, esentandoli da ogni imposta per il tempo che corre dall'impianto delle nuove viti fino al giorno in cui esse daranno un reddito. Propose infine l'istituzione di un Comitato speciale.

Il sig. Colombiccio rileva che i produttori devono sostenere anche la concorrenza dei vini artificiali. Vorrebbe che il Governo ne proibisse severamente la fabbricazione e il commercio. Messa a voti ed approvata la proposta Verzegnassi, a far parte del comitato vengono chiamati i signori conte Panigai, cav. Ritter, bar. Locatelli, de Finetti, Strechel, avv. Verzegnassi e Zanetti.

UDINE

Il discorso dell'on. Girardini.

Ecco un largo sunto — che noi crediamo bene pubblicare essendo di vero interesse per la classe lavoratrice — del discorso tenuto dall'onor. Girardini, la scorsa domenica al Teatro Nazionale, ai soci della Società operaia generale, sulla *Cassa nazionale per le pensioni agli operai.*

Il conferenziere ringrazia il presidente per le cortesi parole con le quali lo presentò e l'ufficio di presidenza per l'onore fattogli invitandolo a parlare in seno ad un sodalizio, che per lunghe benemerenze è vanto e decoro della nostra città. Con ciò gli si è offerto modo di adempiere ad un dovere perchè nessuno più di lui può e deve sentire l'obbligo di additare alla classe operaia udinese i vantaggi che essa può ritrarre da una nuova legge sociale. Perciò egli dice, che non farà un discorso politico, ma mostrerà se e quanto corrisponda agli interessi dei lavoratori un provvedimento da essi lungamente invocato ed atteso e quali benefici essi possano ricavarne.

Non è egli dunque venuto a fare un discorso politico, si tratta di un compito semplice e modesto.

« Ma se il tema è modesto, alto è il principio da cui discende, e per comprendere la portata del provvedimento e l'intima essenza sua è necessario a quel principio per un istante risalire.

« Il nuovo provvedimento legislativo con cui lo Stato dispone oltre un milione e mezzo all'anno a favore dei lavoratori non deriva da un subitaneo impulso di generosità da cui i rappresentanti dei pubblici poteri siano stati colti; deriva da alte ragioni, da lunghi dibattiti che agitarono od agitano non solo la nostra politica, ma tutta la moderna società; deriva da una grande opera di critica e di edificazione.

« La critica un giorno scoperse e dimostrò come una verità matematica che il primo fattore della ricchezza pubblica e privata è il lavoro.

« Le menti allora videro che il prodotto del lavoro non rimane che per poca parte in mano dei lavoratori e che per l'altra trasmigra nelle mani di pochi che furono e sono i dominatori della società. Avvertirono quindi l'intima ingiustizia che penetra la struttura economica della società e dalla constatazione di questa ingiustizia sorsero necessariamente i propositi d'emendarla. Dei quali propositi quelli che furono consegnati alla pratica effettuazione costituiscono un luminoso programma. Il lavoratore che tanto produce è esposto a tutti i capricci degli eventi ed a tutti gl'insulti della fortuna, perchè le condizioni nelle quali svolge la sua attività gl'impediscono generalmente di premunirsi di alcun risparmio ».

Spiega quindi come in caso di malattia, di accidenti, di incendi delle officine, di crisi economiche l'operaio si trovi dall'oggi al domani privo dei mezzi di sussistenza, precipitando così dal guadagno alla miseria, dal lavoro all'elemosina.

La osservazione di questi fatti e la cognizione che i lavoratori sono i grandi produttori della ricchezza, generò la coscienza del diritto che essi hanno di essere posti almeno al sicuro da questi oltraggi della sorte a spese di quella ricchezza che sia per opera loro costituita.

Viene a dimostrare come il diritto non sia la stessa cosa che la legge e come appunto sia negli intenti della democrazia di tutto il mondo civile di tradurre in legge questi diritti.

« Di fronte a questi tentativi, egli dice, sta una società nella cui storia io non conosco un'ora sola di giustizia, che si è per secolare abitudine assuefatta a considerare li estremi casi dei lavoratori come accidenti trascurabili ed inevitabili della vita. Si combatte quindi una nuovissima lotta ».

Lotta che come l'oratore dimostra è resa più intensa e necessaria dal sorgere delle grandi industrie che mano mano rendono più difficile all'operaio di riparare nel lavoro individuale insomma delle piccole industrie, e lo espongono collettivamente ad un'unica volontà.

In questa lotta la classe operaia ha per sè una sola forza la associazione, di cui il conferenziere spiega la forza ed il beneficio.

Ma il mondo non procede per sbalzi. Quindi gl'impulsi rivoluzionari cedono il posto ad una lotta che si svolge nel terreno della legalità. E viene a parlare del programma sociale dei partiti democratici.

Le classi operaie moderne, egli dice, non chiedono in ozio come l'antica plebe romana: pane e pubblici spettacoli; non ricusano le asprezze del lavoro ma domandano solo di non essere esposte alla tirannide dell'avarizia e protette da certe estreme eventualità che non dipendono dal voler loro.

Continua spiegando quanto anche in queste proporzioni sia vasto il problema, fa dei raffronti con lo Stato della legislazione degli altri Stati ed annovera i provvedimenti sociali che si sono ottenuti in Italia.

Una di queste leggi è anche quella sulla Cassa pensioni, nella quale egli nota vizi di forma e di sostanza. Prendendo in esame la legge avverte che essa ha il vizio formale che affligge tutte le cose italiane: vale a dire la complicazione amministrativa. Nella sostanza, con una serie di osservazioni stabilisce che quando il numero degli aderenti alla cassa sarà di cento e cinquemila, quanti la legge ne prevede sarà scarso il contributo personale che gli operai possono ritrarre. Ma sarà sempre però un vantaggio perchè lo Stato venendo ad aggiungere un suo contributo a quello dell'operaio e che può anche essere di 6 sole lire all'anno, questi necessariamente troverà miglior profitto di quello che potrebbe trovare in qualunque altra forma di risparmio. Se perchè questo beneficio non è grande gli operai dovessero astenersi dall'approfittarne cesserebbe ogni ragione di qualsiasi programma sociale o di qualsiasi programma minimo e non resterebbe che attendere un avvenimento catastrofico che mutasse l'istituzione storica della società.

Osserva che la previsione della legge di un massimo concorso di 105 mila operai è meschina cosa per una nazione che conta 9 o 10 milioni di lavoratori; se invece che 100 mila gli operai concorressero in un milione, in due milioni voi direte, egli continua, che il contributo dello Stato tra essi diviso diviene irrisorio, che il provvedimento si dimostra insufficiente e che ogni atteso beneficio vien meno. Ebbene questo insuccesso della legge sarebbe il migliore successo della istituzione.

Con quale norma si sceglierebbero coloro che debbono essere ammessi all'assicurazione e quelli che dovrebbero essere rigettati? Quando ad esempio un milione di operai battesse la porta chi oserebbe rifiutarsi ad aprirla?

E seguita dicendo che nessuno resisterebbe allo spirito di questa solidarietà e che per quanto si possa offendere la libertà bisogna ricordarsi che il popolo quando vuole non trova chi gli resista.

Dopo altre considerazioni nota che la nuova istituzione equivale ad una mutua assicurazione e che ha bisogno per essere compresa e per trovare aderenti di qualche cosa che assomigli a quella assidua e pratica propaganda che esercitano le case assicuratrici. Crede che alle Società di mutuo soccorso, ai sodalizi operai in genere spetti di costituire comitati, di facilitare le adesioni, di dare opera a questa propaganda.

Chiude infine con la considerazione che a torto gli avversari delle classi lavoratrici temono il loro elevarsi. Dove le classi operaie sono forti per solidarietà e per spirito d'associazione sono corrispondentemente prospere e forti le altre classi sociali. Dove invece le classi operaie cadono nell'abbiezione la borghesia è priva d'iniziativa e povera.

Le varie classi che compongono la società in uno Stato si innalzano o si abbassano secondo una medesima norma.

Revisione straordinaria dei residui provinciali e comunali. Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti confida che le autorità governative e le rappresentanze delle Provincie e dei Comuni, nonchè le Commissioni speciali a cui verrà affidato l'eseguimento delle operazioni di revisione straordinaria dei residui attivi e passivi delle Provincie e dei Comuni, consci dell'importanza delle operazioni e dei benefici che possono ridondare alle aziende comunali e provinciali, porranno tutto il loro impegno necessario affinchè l'intento del Governo sia raggiunto.

Le Prefetture, subito compiuti i lavori, non più tardi della fine del corr. anno riferiranno al Ministero i risultati della revisione straordinaria, unendo alla relazione un prospetto dei residui attivi e passivi di ciascun Comune.

La circolare dichiara infine che resta sospeso per quest'anno la compilazione della statistica dei conti consuntivi comunali.

Il Monte pensioni per i maestri. Venerdì si riunirà a Roma la Commissione che studiò la riforma del Monte pensioni per i maestri elementari. La Commissione discuterà l'estensione del diritto di pensione alle vedove e agli orfani dei maestri.

Il prof. Dino Mantovani a Firenze per una conferenza dantesca. Scrivono da Torino:

« Fra i giovani letterati che pel loro brillante ingegno, e pella vasta loro coltura, a Torino alta godono la fama e larghe le simpatie, va certo posto in prima linea il dott. cav. Dino Mantovani, che fu a Udine, e che ora è professore di lettere nel Liceo, noto autore di parecchi bellissimi lavori fra cui l'ultimo su *Ippolito Nievo*, il Mantovani ad un tempo critico letterario della *Stampa* che davvero può andare orgogliosa di annoverarlo fra i suoi più eletti collaboratori.

Il prof. Mantovani giorni sono venne invitato a Firenze a tenere una conferenza dantesca: onore di cui davvero deve andar fiero. La detta conferenza fu tenuta nel salone di Or San Michele e lettere da quella città ci annunciano che il suo fu uno splendido successo degno del nome dell'esimio letterato, degno del grande ch'egli volle interpretare e commemorare nel centenario della Divina Commedia.

Un pubblico enorme, composto di quanto di più colto conta Firenze, di più eletto, e composto pure di signore della *crème* dell'intelligenza, applaudì calorosamente il professore Dino Mantovani che nella sua lettura e nei commenti sul Canto XVII mostrò non solo una vasta dottrina e larga coltura dantesca ma pure si rivelò dicitore dotto e brillantissimo ».

Marche da bollo. Una circolare della Direzione del demanio e tasse sugli affari prescrive che le bollette che devono accompagnare agli opifici di trasformazione o di rettificazione gli oli minerali pesanti o altre materie prime di origine nazionale, siano considerate come le bollette di legittimazione pel trasporto degli spiriti, cioè debbano recare la marca da bollo da centesimi 10.

Per il porto di Venezia. Il Consiglio comunale di Venezia gravemente preoccupato dei danni che deriverebbero al porto di Venezia dalle modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi, come proposte dal Governo col disegno di legge che sta per essere discusso in questi giorni, al Parlamento, deliberava a voti unanimi, nel 30 gennaio p. p., d'indire un Comizio pubblico per domani alle ore 14 nel teatro « La Fenice » per rendere più solenne la protesta della città di Venezia, e per agire efficacemente affine di ottenere dal Parlamento una migliore condivisione degli utili conseguenti ai sacrifici che la nazione si impone per questi servizi marittimi nell'interesse di tutti.

Noi di tutto cuore auguriamo che il risultato del Comizio, che riuscirà indubbiamente solenne, sia quale si conviene alle tradizioni e ai diritti secolari della regina dell'Adriatico.

Litografo ferito. Venne medicato all'Ospedale, Paolini Vincenzo, di anni 15, da Udine, litografo, per accidentale ferita all'indice della mano destra, guaribile in dieci giorni.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati 9 casi nuovi.

Il mercato di S. Valentino. Essendo oggi il cielo coperto e minacciando pioggia, al mercato vi è poco concorso di animali. E difatti alle ore 10 e mezza si contano soltanto 105 buoi, 400 vacche, 220 vitelli, 25 cavalli e 7 asini.

Il convegno di stasera. Come abbiamo ieri annunciato, stasera dalle ore 9 e mezza, avrà luogo all'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli il secondo convegno della stagione.

Teatro Minerva. Domani mercoledì penultimo di Carnevale, alle ore 21, avremo la annunciata grande Veglia mascherata della « Cartolina », col concorso di maschere e mascherate reclam-cartoline.

Chi vorrà mancare domani a sera al Minerva?

Prezzi: ingresso lire 1, abbonamento al ballo 4, per ogni danza cent. 30, palchi e sedie sono vendibili al Camerino del teatro.

— Dalle ore 14 alle 19, grande esposizione pei collezionisti di cartoline.

Ingresso cent. 40.

Veglia di beneficenza al Teatro Sociale. La nob. signora contessa Teresa Della Torre Felissent, ha posto a disposizione della Congregazione di Carità il proprio palco in seconda fila n. 21 per la veglia del 17 corrente.

La Congregazione porge vivi ringraziamenti alla nob. contessa, e rende noto che chi volesse affittarlo per la sera del 17 febbraio può rivolgersi nelle ore di ufficio al segretario della Congregazione.

Il ballo del Circolo operaio. Sabato 17 corr., al Teatro Nazionale, avrà luogo il tradizionale ballo del Circolo operaio.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato.

Alla platea verrà applicata la tela.

Il sig. Enrico Cominotti, che è l'anima di questo ballo, non tralascierà nulla onde tutti gli accorrenti si trovino soddisfatti.

Mercede settimanale e non quindicinale. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

Tempo addietro gli operai avventizi del Comune, quali i lavoranti del selciato, dei giardini ecc., presentarono istanza per ricevere la mercede loro ogni sette giorni anzichè ogni quindici, e ciò come in addietro parecchi anni. La domanda certo dovrebbe venire presa in considerazione, imperocchè il sistema attuale di ricevere quanto loro spetta essendo dannoso alla loro posizione economica porta con se anche il guajo, che il quindicinale alla Esattoria Comunale arriva sempre con qualche giorno di ritardo.

Sarebbe quindi buona cosa che tale fatto non avvenisse dal momento che tutti possono farsi un'idea del bisogno assoluto che purtroppo hanno codesti minuscoli funzionari del Comune.

Perciò è raccomandabile che i preposti alla amministrazione vogliano interessarsi di ciò e provvedere.

Udine, 12 febbraio 1900.

X. »

Per ripararsi dal freddo. Ieri mattina usciva dalle locali carceri, per fine di pena, il pregiudicato Farnea Gaetano di Antonio, d'anni 28, nuovo da Venezia e nel pomeriggio vi rientrava per avere rubata una coperta del valore di 18 lire, nell'atrio della trattoria all'« Aquila nera », da una carrettina di proprietà del co. Orazio Mario fu Alessandro, d'anni 27, da Claulano (Trivignano).

Comitato udinese "Pro Turate,, XIII° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 1462.20. Banca Cooperativa di Cividale lire 20.

Raccolte dai signori co. Ermanno d'Attimis e cav. Ciro Salvioli in Attimis: Attimis Odorico lire 5, Leonarduzzi Giorgio 1, Caruzzi Maria 0.50, Binutti Luigi fu Enrico 1.20, Cainero Luigi 0.25, Fontanini Eugenio 0.20, Caruzzi Pietro fu Francesco 1, Caruzzi Emilio 1, Leonarduzzi Angelo 0.50, Topello Teresa 1, Leonarduzzi Cornelio 0.50, Attimis Ermanno fu Francesco 5, Ciro Salvioli 2, Marianna Pordenone Martinuzzi 1, Bellina Angelica maestra 1, Feruglio Antonio maestro 0.50, N. N. 2, Del Negro Umberto di Luigi 1, Orlando Giacomo fu Antonio 1, Muzas Giovanni 1, Gisella Giusti-Ueçaz 1.50, Binutti Giuseppe fu Valentino 1, Luigi Puppati 1, Luigi Marchetti 1, Caruzzi Giacomo 0.50, Caruzzi Pietro fu Paolo 1, Maria Angeli 0.25, Binutti Italico fu Enrico 1, Crocetto Angelo 0.50, Zuliani Antonio fu Agostino 0.50, Anna Borghese maestra 1, Orsolani Gisberto 1, Oliveri Adolfo 0.50, Fantoni Federico 0.50, Cavedoni Egisto 0.50, Visentin Antonio 0.50.

Raccolte dal dott. Prospero Cigolotti in Moggio Udinese: Cigolotti dott. Prospero 3, Franz Giov. Batt., farmacista 1, Cossettini Giov. Batt. 0.50, Schiavi Giovanni 1, Martinuzzi Filippo 1, Pagnussin Ferdinando 1, Locatelli Pietro 1, Cigolotti Giulia 1.50. Totale lire 1531.10.

21. Veglia Mercurio

Società Dante Alighieri. La Cassa di Risparmio di Udine, per voto del suo Consiglio d'amministrazione, si ascrisse fra i soci perpetui della « Dante Alighieri ».

Subito ricercasi abile signorina bella presenza e di spirito per servizio al banco offelleria.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Il dottore Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subborbio Aquileia, palazzo Mozzati.

All'Offelleria al "MORO„ si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen ad uso Vienna, sempre caldi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Doretti Pietro: Bertolissi avv. Remigio lire 1.
Dormisch Giuseppe: Toffolo Antonio lire 1, [illegible] Antonio 1.
Mangilli nob. Antonio: Cigolotti G. B. lire 1, [illegible] Lorenzo 1, Bassi Giuseppe [illegible]
Rosati dott. [illegible] Fulladi [illegible] lire 1.
Battistig [illegible]: De Toni ing. Lorenzo lire 1.
Mattiussi Paolo: Cecchini Maria lire 1.
Carrara-Nardi Maria: Fullani Giovanni lire 1.
— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Mangilli nob. Antonio: Ermacora dott. Domenico lire 2, famiglia nob. Vintani 1.
Fiorit-Gregoris Pasqua: Brusconi Antonio lire 1.
— Per la Società "Dante Alighieri„ in morte di Benvenuta Zilli Romeo: Battistig lire 1, famiglia Buttinasca 1, fratelli Masciadri 2.
— Per il Patronato "Scuola e Famiglia„ in morte di
Lanfrini Margherita: Insegnanti ed assistenti dell'asilo alle Grazie: lire 2, Carlotta Dussi di Pietro 1.
Mattiussi Paolo: Francescatto Enrico e famiglia lire 2.
— Per l'Istituto Derelitte in morte di Ermanno dott. Enrico di Tolmezzo: Gerardo Rosa, ottico lire 1.
Doretti Pietro: Gaspardis Paolo lire 1, Rumis Domenico 1.
Reginaldo Ferrario: Micoli Angelo lire 1.
Simeoni Ferdinando: Danielis Angelo lire 1.
Mattiussi Paolo: Danielis Angelo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743.2	741.1	740.7	744.6
Umido relativo	83	88	91	[illegible]
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.		4.0	4.8	0.7
Velocità e direzione del vento	—	NW	NW	—
Term. centigr.	6.4	6.8	6.8	6.2

12	Temperatura	massima	8.4
		minima	6.4
		minima all'aperto	3.0
13	Temperatura	minima	5.5
		minima all'aperto	5.4

Tempo probabile:
Venti freschi e forti meridionali e specialmente intorno a scirocco; cielo in generale coperto o piovoso, mare mosso o alquanto agitato.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 12.

Presiede Colombo pres.

Le varie interrogazioni sfilano via rapide.

Si presenta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Diligenti, imputato di diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa.

La relazione della commissione conclude che sia negata l'autorizzazione.

La Camera approva.

L'ordine del giorno recherebbe le interpellanze intorno all'amministrazione della giustizia in Sicilia; ma si osserva che l'onorevole presidente del Consiglio è costretto a rimanere in letto per febbre. Ora le interpellanze dirette al Governo, si potrebbero rimettere ad un prossimo lunedì.

Così rimane stabilito.

La seduta è levata alle 15.

LO SVILUPPO NAVALE in Germania

L'Imperatore Guglielmo non lascia crescere l'erba sotto i suoi piedi; egli sa battere il ferro mentre è caldo. Ha posto nettamente la questione dell'aumento della flotta, sono appena pochi mesi e già il Reichstag è stato incaricato di discutere il progetto di legge che effettuerà il grande sogno del potente sovrano e che metterà la Germania al primo posto tra le nazioni europee.

Tre brevissimi articoli bastano a fare delle grandi cose, raddoppiare il numero delle corazzate, accrescere considerevolmente l'effettivo degli incrociatori e delle altre navi da guerra, fissare la costituzione e l'obbietto di quattro squadre permanenti, provvedere da ultimo alla spesa la quale non potrà sorpassare che in una proporzione determinata il limite del massimo legale fissato dalla legge riguardante il settennato navale.

Tale è il progetto che dovrà essere discusso ed approvato, grave non soltanto per le finanze della Germania alla quale s'impone un onere di oltre due milioni, ma più ancora per la politica internazionale e l'equilibrio delle forze in Germania.

Il progetto in parola è accompagnato da una relazione sui motivi tecnici che ne rendono indispensabile l'approvazione, di fronte all'eventualità di una guerra tra la Germania e un'altra grande potenza navale, o di fronte alla difesa delle sue coste, al libero accesso dei suoi porti, alla sicurezza del suo commercio marittimo.

Accanto alle considerazioni di ordine tecnico e militare, si trovano nelle relazioni dei dati statistici raccolti con molta cura per mettere in luce l'importanza degli interessi collegati al progetto e la necessità di nuovi sacrifizi per renderlo attuabile.

Da questi dati statistici si desumono delle notizie veramente significanti sullo sviluppo costante della potenza commerciale della Germania.

Fra il 1893 ed il 1898 il valore del commercio coll'estero, importazione ed esportazione, si è accresciuto del 16 per cento.

Esso raggiunge attualmente dodici miliardi e 500 milioni di lire.

Nel 1894 il 66 per cento del commercio si faceva per mare, nel 1898 questa cifra ha raggiunto il 70 per cento. L'apertura del canale del Baltico ha contribuito fortemente a sviluppare questo commercio.

Queste cifre, che l'ammiragliato tedesco invoca in appoggio dei suoi giganteschi progetti, danno l'idea della grande prosperità commerciale cui la Germania ha saputo pervenire.

La Germania, conquistata sul campo di battaglia la propria unità, ha potuto perdere qualche cosa delle sue vecchie franchigie locali che lo sminuzzamento della sovranità e il rispetto delle tradizioni medioevali avevano preservato.

Essa ha dovuto rinunziare a qualcuno dei suoi beni impalpabili, imponderabili, spirituali che formavano il suo patrimonio ai tempi di Schiller e di Goethe; non è più la Germania sognatrice, il paradiso degli eruditi, dei filosofi, dei professori, la patria della metafisica, della filologia; ma bisogna pur riconoscere che ha trovato altrove il compenso alle grandezze perdute e che ha saputo cercare e conquistare il suo nuovo primato nel mondo.

L'epoca del positivismo è cominciata con Bismarck e non accenna a terminare. La Germania una ed imperiale è, e resta una potenza militare di primissimo ordine, e tende a conquistare sul mare come in terra una forza insuperabile e a diventare una potenza navale allo stesso modo che è potenza militare.

Attualmente essa cammina a passi di gigante nella via del progresso industriale e commerciale; è, insomma, una Germania guerresca e forte che ha voluto prendersi la sua parte di beni in questo mondo e non c'è alcuno, che pure temendola, non applaudisca all'opera sua.

Ma la Germania ha la fortuna di avere un grande imperatore, che ha un programma vasto e chiaro da raggiungere, e che egli saprà raggiungere contro tutti gli ostacoli per la grandezza sempre crescente della patria.

Il consumo del sale e dello zucchero

Il sale è un condimento indispensabile. Se ne valuta il consumo in ck 36 per testa in Inghilterra, 21 in Francia, 17 in Germania, 25 agli Stati Uniti, 4 in Austria-Ungheria, 11 in Russia, 10 in Spagna, 9 in Italia, 10 in Romania.

Il consumo di zucchero in Inghilterra è aumentato da 14 kg. per abitante nel 1851 a kg. 36 nel 1895.

In Germania da kg. 2.4 nel 1840 a 3 nel 1850, a 4.7 nel 1861, a 6.7 nel 1871, a 7.8 nel 1881 e a 9.5 nel 1896.

In Francia da 500 grammi nel 1812 a 2209 nel 1851; d'allora in poi vi è stato progresso continuo fino a che nel 1896 si toccano i kg. 11 e mezzo per testa.

In Italia il consumo medio non è che di kg. 2,66 per abitante.

UNA BIBLIOTECA PEDAGOGICA

Sotto gli auspici della Società Editrice Dante Alighieri, l'illustre prof. Saverio de Dominicis dell'Università di Pavia, ha ideata una *Biblioteca Pedagogica Antica e Moderna, Italiana e Straniera*, di cui dà conto nella prefazione al primo volume, uscito ora, in nitida veste ed elegante, fregiata da una bellissima illustrazione grafica della *Educazione* di Parini.

Le prefazioni sogliono essere un castigo di Dio, e la peggiore delle raccomandazioni pei libri che intendono presentare, ma questo fa veramente eccezione alla regola, poichè il professor De Dominicis dice cose sì giuste, sì sane, sì sante, le dice così bene, da fare addirittura sicuri della opportunità dei criterii con cui s'è posto alla impresa importantissima, e della capacità sua nell'applicarli.

La scelta di questa prima opera ne è una prova; poi che per essa — che è il *Federico Fröbel* della baronessa olandese Elisa Von Calcar — s'incomincia a studiare il problema pedagogico in quel suo dato fondamentale che riguarda l'infanzia, e a studiarlo precisamente in quell'apostolo che ha provocata una rivoluzione nella educazione infantile.

Come tutti gli apostoli, il Frobel è stato però preso alla lettera assai più che inteso nel suo spirito. Ora, questo volume rimette lui e la sua teoria nella vera loro luce, e può riuscir quindi di grandissima utilità, oltre che intellettuale, pratica.

Epperò, li raccomandiamo oltre che agli insegnanti, alle madri è un dovere; chè l'educazione infantile, prima che nella scuola, s'inizia nella casa.

La produzione della birra nel mondo

Nel decorso anno la produzione della birra in tutto il mondo ascese a 244 milioni di ettolitri. Viene prima la Germania con 61.3 milioni di ettolitri, seconda l'America (nord e sud) con 55.4, terza l'Inghilterra con 58. L'Austria-Ungheria occupa il quarto posto con 20.6. Il piccolo Belgio produce 12.4, la Francia soltanto 8.87.

Ben diverso è il rapporto rispetto alla popolazione. In Baviera ogni abitante consuma litri 235.8, nel Belgio 169, in Inghilterra 149, in Danimarca 85, in Svizzera 55, nell'America del nord 47, nell'Austria 44. Ultima nel prospetto viene la Russia, con litri 4.7 per abitante. L'Italia non figura in questa statistica, e si capisce il perchè. Noi abbiamo troppi buoni vini per consumare birra.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sciopero di minatori.

Parigi 13 — Duemila minatori di Carmaux decisero di scioperare.

Lo sciopero dei minatori nella Slesia.

Tschen 13 — Nella seduta di ieri del Comitato di conciliazione tra i padroni e i minatori scioperanti, il presidente dichiarò che i negoziati sono rotti e che il Comitato cessa di funzionare, perchè i rappresentanti degli operai dichiararono di non poter più trattare sulla base delle concessioni già accordate, e i rappresentanti dei padroni si rifiutarono ad ulteriori concessioni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 febbraio.

Gli affari serici procedono lentamente, senza alcun indirizzo preciso, essendo sola guida, nelle poche contrattazioni che si fanno, l'opinione parziale del venditore.

I bisogni seri sono ben pochi ed anche il mercato d'oggi si è svolto in condizioni affatto misere.

Le solite greggiette hanno tenuto il primo posto nei scarsi affari della giornata, a motivo del risparmio di prezzo e dei pochi bisogni di lavoranzia.

(Sole)

Malattie "fin de siècle„

Cheli personal — sentimental,
Che spese s'incontre — specie in citat,
Con ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro glorie**
Mattine e sere — no parà vere
Ma in quindis dis — se nol uaris
Disei bausar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zandittini Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 ½, 3 ¾ e 4 %** Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente . . . .
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 %**

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 ½ e 6 %** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 %**.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 12	feb. 13
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.10	100.10
5 % fine mese	100.27	100.25
[illegible]	110.50	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
3 % Italiane	307.50	307.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 ½ %	508.—	508.
» Banco di Napoli 5 %	450.	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	862.—	863.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	727.—	727.—
» Ferr. Medit. ex coupons	538.—	536.—
Cambi e Valute.		
Francia cheques	107.30	107.25
Germania »	131.72	131.70
Londra »	27.09	27.08
Austria Corone »	111.50	111.50
Napoleoni »	21.42	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.25	93.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.28.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Per imparare in 3 mesi
le lingue moderne.

Studiate i più recenti **Manuali di conversazione** con la pronunzia di ogni parola. Queste nuove opere di perfezionamento del Prof. **L. Siagura di Gennuso**, sono i soli metodi prescelti dal Comitato per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Con **10 lezioni**, in cui nulla si trascura delle parti del discorso, e con varie conversazioni, ognuno riesce da sè a parlare e scrivere correntemente le lingue moderne. Nelle 5 lingue riunite L. 7.50. Separatamente Francese - Inglese - Tedesco - Spagnuolo L. 3.50 ciascuno. — Aggiungere cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume inviando cartolina vaglia al Prof. Siagura di Gennuso, *S. Stefano del Cacco, 31*, lettera *E*, Roma.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **"La salutare„ Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **Duecento certificati italiani** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto **incomparabile e salutare** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Oli d'Oliva
gli P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli, e preferibili al burro.

Spedizione in stagnate da Cg. 5, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffine a L. 1.75** il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli Cg. 5, supplemento di L. 2. In bariletti da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente.

Campioni gratis.

La Stagione "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4. — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlinich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Leggere in quarta pagina:
Sapol — Bertelli.
Chinina Migone.
Vera tela all'arnica — Galleani.
Orario ferroviario.